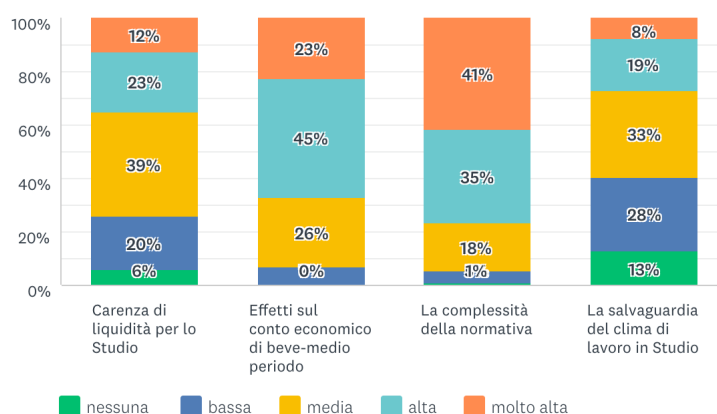


## Commercialisti nell'era del Covid – 19

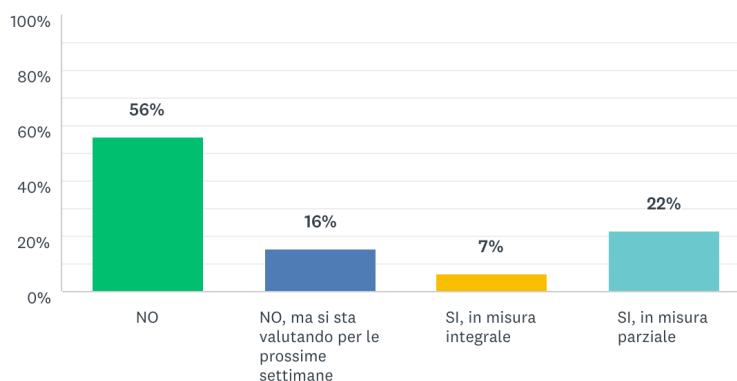
**CORONAVIRUS: I DOTTORI COMMERCIALISTI SONO MOLTO PREOCCUPATI (78%) PER GLI EFFETTI SUI CONTI ECONOMICI E PER LA CARENZA DI LIQUIDITA' 35%, IL 41% PER LA COMPLESSITA' NORMATIVA. LA CASSA INTEGRAZIONE E' STATA RICHIESTA DA QUASI UN TERZO DEGLI STUDI, LA STA VALUTANDO IL 16%.**

*I dati emergono dalla survey di AIDC Milano condotta tra il 10 ed il 17 aprile.*

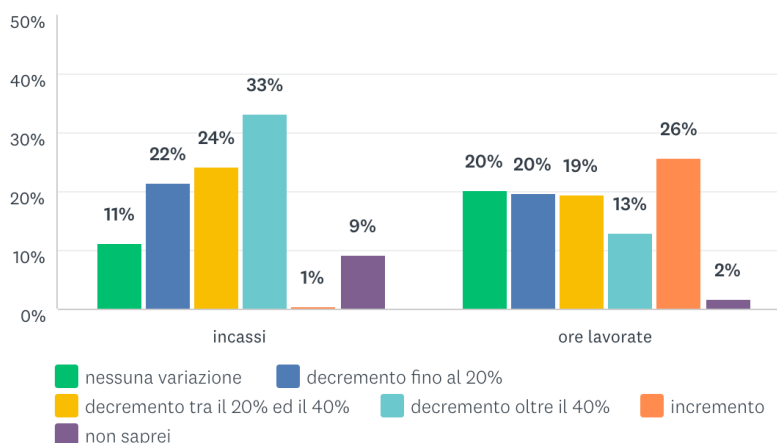
Per il 45% dei dottori commercialisti la **preoccupazione** per gli effetti del Coronavirus sul **conto economico dello studio** nel breve/medio periodo è alta, per il 23% è addirittura molto alta. La complessità della normativa costituisce fonte di apprensione molto alta per il 41% dei rispondenti e alta per il 35%. La preoccupazione per la **carenza di liquidità** per lo studio è elevata (per il 12% degli intervistati è molto alta, per il 23% è alta, mentre per il 39% è media).



La **cassa integrazione** è stata richiesta da un quasi un terzo degli studi (29%): per il 22% in misura parziale e per il 7% per la totalità dei dipendenti; la misura è in fase di valutazione per il 16%.

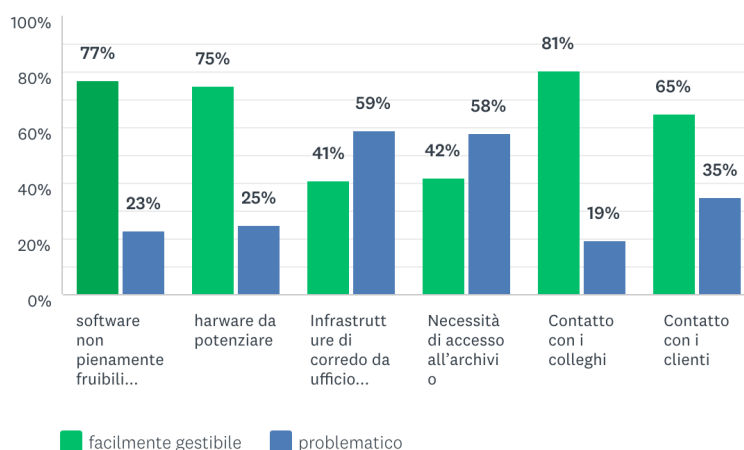


La maggioranza dei professionisti dichiara di avere già riscontrato un apprezzabile decremento degli incassi nell'ultimo mese: per il 33% la riduzione è stata di oltre il 40%, per il 24% la flessione è stata tra il 20% ed il 40% e per il 22% il decremento è stato inferiore al 20%; solo l'1% dichiara un incremento.



**Il 98%** dei rispondenti, emerge ancora dall'indagine, **ha continuato a lavorare nonostante l'emergenza Covid**, supportando imprese e lavoratori autonomi ad affrontare questa difficile situazione. Solo il 2% degli studi professionali è rimasto chiuso, mentre l'85% dichiara di operare in Smart Working.

Il lockdown ha comunque avuto un impatto sull'operatività dei commercialisti: le **problematiche più riscontrate sono quelle rappresentate dall'accesso all'archivio (58%)**, alle infrastrutture da ufficio (fotocopie, stampanti, scanner, ecc.) per il 59%, il contatto diretto con il cliente (35%), e per il 19% il confronto tra colleghi.



**Il 26% dichiara che l'attività lavorativa ha subito un incremento di ore lavorate** in questo periodo, mentre per il 20% l'attività e il tempo dedicato sono rimaste uguali a prima.

In vista della **Fase 2**, nell'analisi emerge che per il **65% dei commercialisti cambierà l'organizzazione dello studio, mentre per il 55% le attività e i servizi prestati.**

Il 46% dei professionisti intervistati si sta già attivando per dotare gli studi di tutte le **misure di protezione e sicurezza** per il futuro accesso agli uffici e il 18% ha previsto o effettuato cambi dei layout degli spazi per facilitare il rispetto delle distanze tra i collaboratori. Anche le **infrastrutture informatiche** saranno protagoniste del cambiamento negli studi dei commercialisti, il 27% ha già avviato programmi di investimento in questa direzione, mentre il 20% sta iniziando a pianificarlo.

Più in generale il 49% dei rispondenti è soddisfatto del modo in cui sta affrontando la crisi dal punto di vista della propria efficacia professionale ed il 29% è addirittura molto soddisfatto.

